



# Transizioni

Energie e sostenibilità, visioni d'impresa

# ENERGIA: UN TEMA COMPLESSO

L'energia è uno dei temi decisivi del nostro tempo, ma anche uno dei più complessi.

Non riguarda soltanto i costi in bolletta o le scelte tecnologiche: attraversa la competitività delle imprese, la sicurezza degli approvvigionamenti, la sostenibilità ambientale, l'innovazione, la geopolitica. **Per affrontare questa complessità servono strumenti nuovi:** capacità di analisi, continuità di lettura, fonti affidabili e una visione capace di guardare oltre l'emergenza del momento.

È da questa esigenza che nasce il progetto **TRANSIZIONI**: offrire al sistema CNA uno spazio di informazione qualificata sui temi dell'**energia**, dell'**economia circolare** e della **sostenibilità**. Attraverso **contributi autorevoli, esperienze d'impresa, analisi di scenario** e il confronto con **opinion leader** d'eccellenza, vogliamo costruire una bussola utile per orientarsi in un cambiamento che non può essere subito.

**La transizione energetica sarà davvero sostenibile solo se saprà diventare comprensibile, praticabile e conveniente anche per le micro, piccole e medie imprese.**

# COS'È TRANSIZIONI

Per questo, oggi, CNA lancia una nuova newsletter nazionale dedicata alla **transizione energetica e alla sostenibilità** per accompagnare imprese e territori in una fase di cambiamento profondo.

L'energia è ormai un fattore decisivo di **competitività**. Le tensioni geopolitiche, la volatilità dei prezzi, l'evoluzione delle tecnologie e le nuove regole europee impongono alle imprese scelte sempre più complesse.

Per le micro, piccole e medie imprese, questi cambiamenti rappresentano insieme un rischio e un'opportunità. Serve quindi uno **strumento** capace di leggere le trasformazioni in corso con chiarezza, continuità e concretezza.

La newsletter nasce per offrire **visioni, analisi, scenari, esperienze e soluzioni utili** a orientare le decisioni imprenditoriali. L'obiettivo è tradurre i grandi temi della transizione in informazioni accessibili e operative per il sistema CNA.



Cos'è "Transizioni"?

CNA lancia una nuova newsletter nazionale dedicata alla transizione energetica e alla sostenibilità per accompagnare imprese e territori in una fase di cambiamento profondo. L'energia è ormai un fattore decisivo di competitività, non solo in costi, ma contenendo. Le tensioni geopolitiche, la volatilità dei prezzi, l'evoluzione delle tecnologie e le nuove regole europee impongono alle imprese scelte sempre più complesse. Per le micro, piccole e medie imprese, questi cambiamenti rappresentano insieme un rischio e un'opportunità. Serve quindi uno strumento capace di leggere le trasformazioni in corso con chiarezza, continuità e concretezza.

La newsletter nasce per offrire visioni, analisi, scenari, esperienze e soluzioni utili a orientare le decisioni imprenditoriali. L'obiettivo è tradurre i grandi temi della transizione in informazioni accessibili e operative per il sistema CNA.

L'esperto



David Livingston  
Galvanize Climate

**Energia, la lezione americana: rinnovabili subito, nucleare nel lungo periodo**

La crisi energetica porta delle tensioni nello Stretto di Hormuz riporta imprese e governi davanti a una vecchia lezione: la dipendenza dai combustibili fossili importati non è solo un problema ambientale, ma una vulnerabilità economica, industriale e geopolitica. Per le piccole e medie imprese significa prezzi più instabili, maggiore difficoltà nel programmare investimenti, costi energetici meno prevedibili e una competitività esposta a shock che nascono molto lontano dai territori produttivi.

È da qui che parte la riflessione di David Livingston, oggi Chief Strategy Officer di Galvanize e già senior advisor di Jane Kerry per gli investimenti energetico e la geoeconomia durante l'amministrazione Biden. Livingston osserva che la domanda di energia crescerà in modo strutturale, spinta soprattutto dai data center, dall'intelligenza artificiale, dall'elettrificazione dei trasporti e del riscaldamento, oltre che dal rilancio della manifattura e dalla rigenerazione delle catene globali di fornitura.

In questo quadro, il nucleare di nuova generazione può avere un ruolo importante, ma non immediato. Secondo Livingston, sarà una risposta possibile alla domanda energetica dei data center soprattutto nel prossimo decennio. Oggi, però, costate e mettere in funzione nuovi impianti richiede tempi lunghi. Per questo, se il problema è rispondere alla domanda di energia nei prossimi trimestri o nel prossimo anno, la soluzione più realistica passa da rinnovabili e sistemi di accumulo.

Nel lungo periodo, invece, Livingston immagina un equilibrio diverso: una combinazione tra nucleare pulito e batterie sempre più efficienti. Non una contrapposizione ideologica tra fonti, dunque, ma un sistema energetico più articolato, capace di tenere insieme produzione stabile, flessibilità, accumulo e tecnologie pulite.

Il punto centrale, però, riguarda la sicurezza economica. La crisi di Hormuz, con i danni alle infrastrutture energetiche nel Golfo, ha colpito consumatori e imprese in tutto il mondo e ricorda gli shock petroliferi degli anni Settanta. Quando petrolio e gas diventano più costosi o più difficili da reperire, non aumenta solo la bollette: aumenta l'incertezza complessiva. E in un'economia già volatile, l'incertezza rende più difficile investire, assumere, pianificare la produzione, difendere i margini. Gli Stati Uniti, spiega Livingston, sono meno esposti di altri Paesi, soprattutto sul gas, grazie a una forte produzione interna. Ma anche gli Usa restano agganciati al prezzo globale del petrolio. La vera posizione di vantaggio deriva dalla transizione energetica: più efficienza, più flessibilità della rete, più capacità di usare meglio le infrastrutture già esistenti.

È un passaggio decisivo anche per il mondo CNA. La transizione energetica non va letta soltanto come obbligo regolatorio o come scelta ambientale, ma come leva di competitività per le imprese. Ridurre i consumi, produrre energia dove possibile, investire in accumulo, migliorare l'efficienza degli edifici e delle macchine più intelligenti nei reti: sono tutte scelte che proteggono le imprese dalla volatilità dei mercati e possono trasformarsi in valore economico. Livingston sintetizza questa idea con un esempio molto concreto: negli Stati Uniti l'utilizzo medio della rete elettrica è attorno al 50%. Se si riuscisse ad aumentarlo anche solo al 60%, i consumatori potrebbero risparmiare tra 100 e 120 miliardi di dollari l'anno. Non grazie a nuove grandi opere, ma usando meglio ciò che esiste già.

Per le piccole imprese italiane il messaggio è chiaro. Il futuro dell'energia non dipenderà da una sola tecnologia, ma dalla capacità di costruire sistemi più resilienti: rinnovabili e accumulati nel breve periodo, nucleare avanzato e nuove tecnologie nel lungo, reti più flessibili sempre. In mezzo, c'è lo spazio più importante per le imprese, efficienza, innovazione, investimenti misurabili e politiche capaci di accompagnare la transizione senza scaricare i costi sui soggetti più piccoli.

Gli interventi



Natalia Di Lopez  
Responsabile Politiche ambientali CNA

**Il peso dell'energia: il divario che penalizza le PMI**

Il costo dell'energia continua a rappresentare uno dei principali fattori di svantaggio competitivo per le micro, piccole e medie imprese italiane. Al centro del dibattito il divario che penalizza le PMI: prezzi più alti, minore potere contrattuale, difficoltà di accesso agli investimenti e alle nuove soluzioni tecnologiche. Una transizione energetica davvero equa deve ridurre questo peso, rendendo efficienza, autoproduzione e sostenibilità strumenti concreti di competitività diffusa.



Enrico Villa,  
Responsabile Canale Associazioni, ALI Energy Advisor

**Anatomia della bolletta: come nasce il prezzo dell'energia**

Un intervento per capire, in modo chiaro e concreto, come si forma il prezzo dell'energia e quali voci compongono la bolletta. Dalla materia prima agli oneri, dalle dinamiche di mercato ai costi di sistema: una guida essenziale per leggere meglio i consumi e orientare le scelte delle imprese.

Il punto

**SBUROCRATIZZARE IL FOTVOLTAICO**



**Il Presidente CNA spinge su fotovoltaico e rinnovabili, ma il Governo deve semplificare le norme**

Nello scenario attuale una politica di sostegno allo sviluppo di piccoli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ha accentuato centralità ed urgenza perché consentendo di affrontare quattro categorie di problemi: l'aumento del costo dell'energia per le PMI, la riduzione della sicurezza degli approvvigionamenti, l'indebolimento del processo di crescita delle fonti rinnovabili, la necessità di alimentare il percorso di riduzione delle emissioni climaterali. In questo lavoro si evidenziano le potenzialità in essere e si ripropone una simulazione di impatto immaginando un contributo pubblico (tax credit) finalizzato al potenziamento di impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici ad uso produttivo.

**Incoraggiare l'auto-produzione energetica delle PMI**

È fondamentale poter consentire di aumentare la potenza installata da FER, sfruttando i grandi nomi. Tuttavia, l'attuale situazione, la presenza di mandati idonei per installare impianti fotovoltaici, la disponibilità degli imprenditori ad investire a fronte di un ritorno concreto in termini di riduzione dei livelli attuali di inefficienza e di abbattimento dei costi energetici.

Lopez/Caffarella.com/ito

# LA STRUTTURA DI «TRANSIZIONI»



# LA STRUTTURA DI «TRANSIZIONI»

1/2

Testata

Introduzione

Editorialista super  
esperto (ospite)

«Il Punto CNA»  
interviene il  
Presidente nazionale

Opinioni e punti di  
vista (dibattito)

**Transizioni**  
Energie e sostenibilità, visioni d'impresa

**Cos'è "Transizioni"?**  
CNA lancia una nuova newsletter nazionale dedicata alla transizione energetica e alla sostenibilità per accompagnare imprese e territori in una fase di cambiamento profondo. L'energia è ormai un fattore decisivo di competitività, non solo un costo da contenere. Le tensioni geopolitiche, la volatilità dei prezzi, l'evoluzione della tecnologia e le nuove regole europee impongono alle imprese scelte sempre più complesse. Per le micro, piccole e medie imprese, questi cambiamenti rappresentano insieme un rischio e un'opportunità. Serve quindi uno strumento capace di leggere le trasformazioni in corso con chiarezza, continuità e concretezza.

**L'esperto**  
David Livingston  
Galvanize Climate

**Energia, la lezione americana: rinnovabili subito, nucleare nel lungo periodo**  
La crisi energetica aperta dalle tensioni nello Stretto di Hormuz riporta imprese e governi davanti a una vecchia lezione: la dipendenza dai combustibili fossili importati non è solo un problema ambientale, ma una vulnerabilità economica, industriale e geopolitica. Per le piccole e medie imprese significa prezzi più instabili, maggiore difficoltà nel programmare investimenti, costi energetici meno prevedibili e una competitività esposta a shock che nascono molto lontano dai territori produttivi.

**È da qui che parte la riflessione di David Livingston, oggi Chief Strategy Officer di Galvanize e già senior advisor di Joe Kerry per gli investimenti energetico e la geoeconomia durante l'amministrazione Biden. Livingston osserva che la domanda di energia crescerà in modo strutturale, spinta soprattutto dai data center, dall'intelligenza artificiale, dall'elettrificazione dei trasporti e dal riscaldamento, oltre che dal rilancio della manifattura e dalla riorganizzazione delle catene globali di fornitura.**

**In questo quadro, il nucleare di nuova generazione può avere un ruolo importante, ma non immediato. Secondo Livingston, sarà una risposta possibile alla domanda energivora dei data center soprattutto nel prossimo decennio. Oggi, però, costate a mettere in funzione nuovi impianti richiede tempi lunghi. Per questo, se il problema è rispondere alla domanda di energia nei prossimi trimestri o nel prossimo anno, la soluzione più realistica passa da rinnovabili e sistemi di accumulo.**

**Nel lungo periodo, invece, Livingston immagina un equilibrio diverso: una combinazione tra nucleare pulito e batterie sempre più efficienti. Non una contrapposizione ideologica tra fonti, dunque, ma un sistema energetico più articolato, capace di tenere insieme produzione stabile, flessibilità, accumulo e tecnologie pulite.**

**Il punto centrale, però, riguarda la sicurezza economica. La crisi di Hormuz, con i danni alle infrastrutture energetiche nel Golfo, ha colpito consumatori e imprese in tutto il mondo e ricorda gli shock petroliferi degli anni Settanta. Quando petrolio e gas diventano più costosi o più difficili da reperire, non aumenta solo la bollette: aumenta l'incertezza complessiva. E in un'economia già volatile, l'incertezza rende più difficile investire, assumere, pianificare la produzione, difendere i margini. Di Stati Uniti, spiega Livingston, sono meno esposti di altri Paesi, soprattutto sul gas, grazie a una forte produzione interna. Ma anche gli Usa restano agganciati al prezzo globale del petrolio. La vera posizione di vantaggio deriva dalla transizione energetica: più efficienza, più flessibilità della rete, più capacità di usare meglio le infrastrutture già esistenti.**

**È un passaggio decisivo anche per il mondo CNA. La transizione energetica non va letta soltanto come obbligo regolatorio o come scelta ambientale, ma come leva di competitività per le imprese. Ridurre i consumi, produrre energia dove possibile, investire in accumulo, migliorare l'efficienza degli edifici produttivi, rendere più intelligenti le reti: sono tutte scelte che proteggono le imprese dalla volatilità dei mercati e possono trasformarsi in valore economico. Livingston sintetizza questa idea con un esempio molto concreto: negli Stati Uniti l'utilizzo medio della rete elettrica è attorno al 50%. Se si riuscisse ad aumentarlo anche solo al 60%, i consumatori potrebbero risparmiare tra 100 e 120 miliardi di dollari l'anno. Non grazie a nuove grandi opere, ma usando meglio ciò che esiste già.**

**Per le piccole imprese italiane il messaggio è chiaro. Il futuro dell'energia non dipenderà da una sola tecnologia, ma dalla capacità di costruire sistemi più resilienti: rinnovabili e accumuli nel breve periodo, nucleare avanzato e nuove tecnologie nel lungo, reti più flessibili sempre. In mezzo, c'è lo spazio più importante per le imprese, efficienza, innovazione, investimenti mirabili e politiche capaci di accompagnare la transizione senza scaricarne i costi sui soggetti più piccoli.**

**Il punto**  
**SBUROCRATIZZARE IL FOTVOLTAICO**

Natalia Di Lopez  
Responsabile Politiche ambientali CNA

**Il peso dell'energia: il divario che penalizza le PMI**  
Il costo dell'energia continua a rappresentare uno dei principali fattori svantaggio competitivo per le micro, piccole e medie imprese italiane. Al centro del dibattito il divario che penalizza le PMI: prezzi più alti, minore potere contrattuale, difficoltà di accesso agli investimenti e alle nuove soluzioni tecnologiche. Una transizione energetica davvero efficace deve ridurre questo peso, rendendo efficienza, autoproduzione e sostenibilità strumenti concreti di competitività diffusa.

**Il punto**  
**INCORAGGIARE L'ADOPZIONE ENERGETICA DELLE PMI**  
Ridurre la povertà energetica delle PMI è fondamentale per consentire di aumentare la potenza installata da FER, elettrificazione grandi numeri, Terna, diffusione territoriale, la presenza di mandati idonei per installare impianti fotovoltaici, la disponibilità degli imprenditori ad investire a fronte di un ritorno concreto in termini di riduzione dei livelli attuali di incertezza e di abbattimento dei costi energetici.

Enrico Villa,  
Responsabile Canale Associazioni, ALI Energy Advisor

**Anatomia della bolletta: come nasce il prezzo dell'energia**  
Un intervento per capire, in modo chiaro e concreto, come si formano i prezzi dell'energia e quali voci compongono la bolletta. Dalla materia prima agli oneri, dalle dinamiche di mercato ai costi di sistema: una guida essenziale per leggere meglio i consumi e orientare le scelte d'impresa.

Lopez/Cultura/linea.com/it



# APRIAMO IL DIBATTITO, REGISTRIAMO LE OPINIONI E PROPONIAMO UNA NOSTRA VISIONE: UN ESEMPIO

«**Gli USA accelerano su nucleare e rinnovabili**»

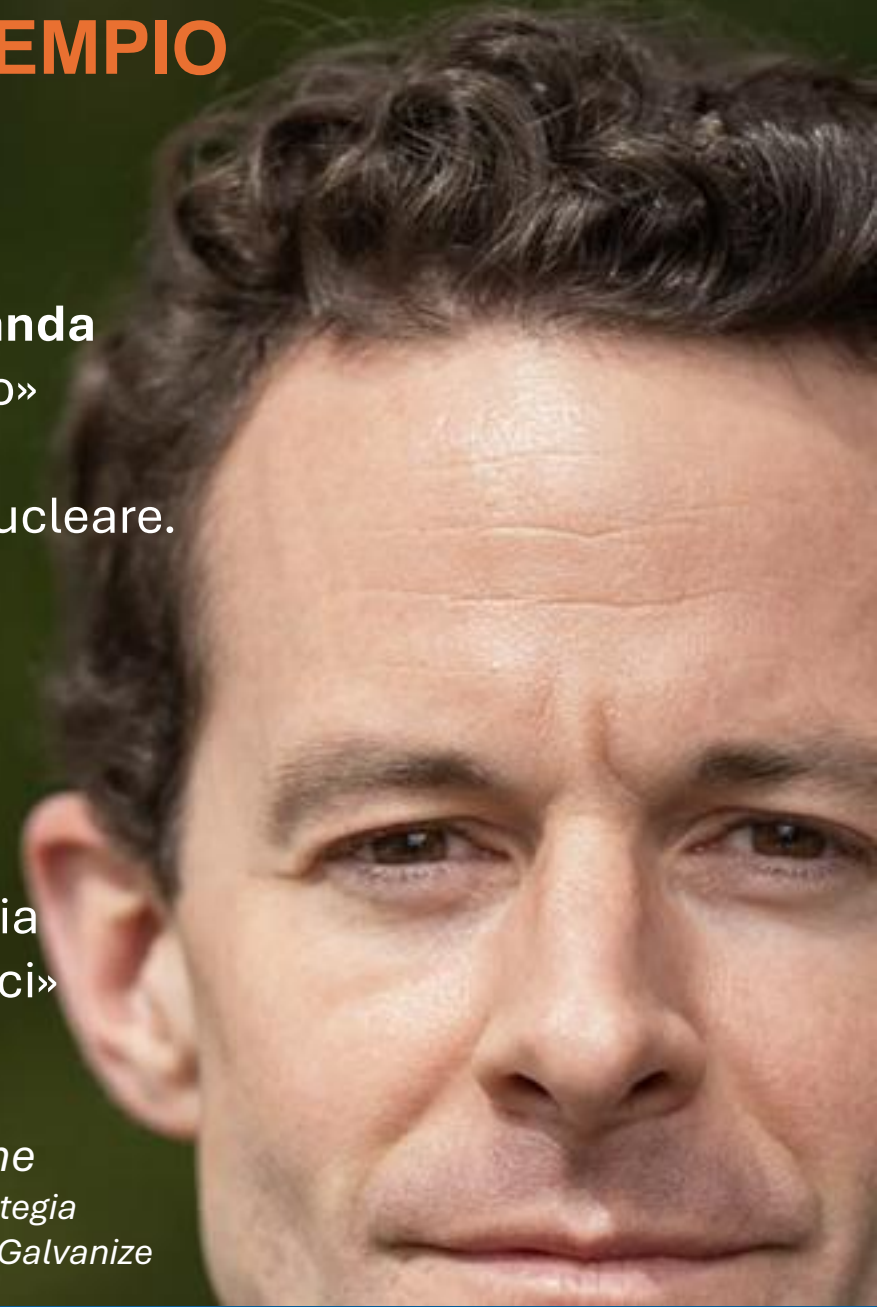
«Il nucleare di nuova generazione **può essere una risposta per la domanda energivora** dei data center e lo sarà ancora di più nel prossimo decennio»

«Oggi, però, ci vuole molto tempo per mettere in funzione un impianto nucleare. Quindi il nucleare **non è la risposta alle esigenze del breve periodo**»

«Nel breve periodo, il modo più rapido e economico per farlo è installare impianti solari con un sistema di accumulo a batterie»

«La soluzione migliore, a lungo termine, sarà una combinazione di energia nucleare pulita e sistemi di accumulo a batteria più efficienti e economici»

*David Livingstone*  
*Responsabile della strategia*  
*della transizione energetica Galvanize*



# Gli interventi, le opinioni



**Natalia Gil Lopez,**  
*Responsabile Politiche  
ambientali CNA*

## Il peso dell'energia: il divario che penalizza le PMI

Il costo dell'energia continua a rappresentare uno dei principali fattori di svantaggio competitivo per le micro, piccole e medie imprese italiane. Al centro del dibattito il divario che penalizza le PMI: prezzi più alti, minore potere contrattuale, difficoltà di accesso agli investimenti e alle nuove soluzioni tecnologiche. Una transizione energetica davvero equa deve ridurre questo peso, rendendo efficienza, autoproduzione e sostenibilità strumenti concreti di competitività diffusa

# Gli interventi, le opinioni



**Enrico Villa,**  
*Responsabile Canale  
Associazioni, ALI  
Energy Advisor*

## Anatomia della bolletta: come nasce il prezzo dell'energia

Un intervento per capire, in modo chiaro e concreto, come si forma il prezzo dell'energia e quali voci compongono la bolletta. Dalla materia prima agli oneri, dalle dinamiche di mercato ai costi di sistema: una guida essenziale per leggere meglio i consumi e orientare le scelte delle imprese.

# Gli interventi, le opinioni



**Andrea Benveduti,**  
*Senior Vice President  
Public Affairs and  
Institutional Relations  
Ansaldo Energia*

## Il ritorno del nucleare? Cosa cambia e a che punto siamo

Un confronto sul possibile ritorno del nucleare nel mix energetico italiano ed europeo, tra nuove tecnologie, sicurezza, tempi di sviluppo e sostenibilità economica. Il panel farà il punto su cosa sta cambiando, quali scenari si aprono e quale ruolo il nucleare potrà avere per garantire energia stabile, competitiva e a basse emissioni.

# Gli interventi, le opinioni



**Alessandro Cecchi,**  
*Direttore Affari*  
*Regolatori Iren S.p.A.*

## Le nuove architetture dell'energia: rinnovabili e condivisione

Un approfondimento sulle nuove forme di produzione e gestione dell'energia, tra fonti rinnovabili, reti distribuite e modelli di condivisione.

Il panel racconta come comunità energetiche, autoconsumo e collaborazione tra territori possano rendere la transizione più accessibile, sostenibile e vicina alle imprese

# Gli interventi, le opinioni



**Alessandro Damiano,**  
Sales Back Office  
Manager FAAM

## La spina dorsale dell'energia: reti, accumulo e nuovi equilibri del mercato

Riflessione sul ruolo decisivo di reti e sistemi di accumulo nella transizione energetica. Il panel approfondirà come batterie, infrastrutture più flessibili e nuove logiche di mercato possano garantire stabilità, efficienza e maggiore integrazione delle fonti rinnovabili.

# Le proposte, gli stimoli, la visione



**Dario Costantini,**  
Presidente CNA

Sì al nucleare, ma investiamo sull'autoproduzione.

**Il Presidente CNA spinge su fotovoltaico e rinnovabili, ma il Governo deve semplificare le norme**

Nello scenario attuale una politica di **sostegno allo sviluppo di piccoli impianti di autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili** ha acquistato centralità ed urgenza perché consentirebbe di affrontare *quattro categorie di problemi*: l'aumento del costo dell'energia per le PMI, la riduzione della sicurezza degli approvvigionamenti, l'indebolimento del processo di crescita delle fonti rinnovabili, la necessità di alimentare il percorso di riduzione delle emissioni climalteranti. In tale ottica è utile partire dalle potenzialità in essere rappresentate dall'impresa diffusa sul territorio e immaginare un contributo pubblico (tax credit) all'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici ad uso produttivo.

# Gli approfondimenti tecnici



## **Norme ambientali UE: quali effetti reali su piccole e medie imprese**

Su richiesta della Direzione Generale Ambiente (DG ENV) della Commissione europea, CNA ha contribuito allo studio sull'impatto diretto e indiretto delle norme ambientali europee sulle PMI.



## **Ecodesign: opportunità sì, ma servono regole eque per tutti**

CNA ha contribuito al Position Paper del Focus Ecodesign di ICESP sul nuovo Regolamento europeo Ecodesign (ESPR), evidenziando opportunità ma anche criticità per micro e piccole imprese.



## **Diritto alla riparazione: senza Ecodesign la riparazione resta teorica**

Nel webinar CNA – Circular Economy Network abbiamo analizzato l'imminente recepimento della Direttiva (UE) 2024/1799 sul diritto alla riparazione.

# Agenda e prossimi appuntamenti

## Agenda istituzionale

**3 giugno 2026** Workshop Centro comune di ricerca (JRC) della Commissione europea sui requisiti orizzontali nell'ambito del nuovo Regolamento Ecodesign

**15 giugno 2026** Riunione informale dei ministri degli Affari europei su emergenza energetica comunitaria – Parlamento Europeo

## In programma

**11 giugno 2026**  
«Making SMEs part of energy transition», Settimana europea dell'energia sostenibile, Bruxelles

**24 giugno 2026**  
Workshop Ecodesign e Passaporto Digitale del Prodotto, Bari





**GRAZIE**



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia